

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

mobilità cantù
direzioni per la Sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Nella sala dell'Ariston gremita di popolo

Nino Montanti ha aperto a Trapani la campagna elettorale

«... Sia chiaro infatti, e mi rivolgo ai più consapevoli, a quelli che per cultura e per posizione sociale maggiormente sentono la responsabilità del divenire delle nostre popolazioni, che bisogna uscire dall'indifferenza se veramente vogliamo conservare il diritto di criticare, il diritto di giudicare. Noi vogliamo che i migliori escano dal riserbo; noi vogliamo che i migliori assumano un atteggiamento consone al loro grado di responsabilità proprio perché finalmente queste responsabilità siano assunte da tutti e da ciascuno per il rinnovo di questa classe politica dirigente. In ultima analisi è indispensabile rompere il fronte del « sistema »; è indispensabile che i migliori diventino maggioranza»



L'On. Montanti, presente su tutte le piazze della circoscrizione elettorale, infaticabile come lo abbiamo sempre conosciuto, continua a riscuotere consensi sempre più vasti, proprio da deputato del popolo trapanese. Ma il successo più evidente, il successo più grosso, noi riteniamo che l'On. Montanti lo abbia raccolto a Trapani, col discorso di apertura della campagna elettorale che ha pronunciato all'Ariston.

Se i discorsi potessero essere raccolti in volume — i discorsi di tutti gli oratori politici — per la storia di questi nostri anni che non vedono ancora chiaramente delineata la strada che domani dovrà percorrere l'Italia; se si dovesse dare un titolo, in questa raccolta, al discorso che Nino Montanti ha pronunciato nella sala dell'Ariston gremita fino all'inverosimile, in ogni ordine di posti — fianco nei corridoi e nelle sale d'aspetto — di popolo d'ogni ceto e d'ogni fede politica, noi chiameremmo questo discorso « il discorso delle verità riconosciute e delle responsabilità conclamate ».

Le verità di sempre. Quelle che non sono state mai tacite né sulle piazze né in Parlamento; le verità che da anni Nino Montanti mette a nudo con dura franchezza, con estrema fermezza, senza indulgere a pietismi di sorta o a re-

ticenze. Le verità che denunciano il nostro stato di abbandono: lontani dalla civiltà, lontani dal progresso, lontani da ogni forma di vita civile che possa veramente dirsi tale per indice di reddito, per fonti di lavoro, per incentivi di vita economica associata.

Ed ancora con chiarezza Nino Montanti ha parlato delle prospettive che possono aprire ai nostri figli un domani migliore. Ma con altrettanta chiarezza ha posto l'accento sulle responsabilità dell'elettorato che condizionano queste prospettive. «Sia chiaro infatti — ha detto a questo punto l'On. Montanti — e mi rivolgo ai più consape-

voli, a quelli che per cultura e per posizione sociale, oltre che per cariche, maggiormente sentono la responsabilità del divenire delle nostre popolazioni, che bisogna uscire dall'indifferenza, se veramente vogliamo conservare il diritto di criticare, il diritto di giudicare. Ed ha soggiunto: «Noi vogliamo che i migliori escano dal riserbo, noi vogliamo che i migliori assumano un atteggiamento consone al loro grado di responsabilità proprio perché finalmente queste responsabilità siano assunte da tutti e da ciascuno per il rinnovo di questa classe politica dirigente.

In ultima analisi è indispensabile rompere il fronte del « sistema »; è indispensabile che i migliori diventino maggioranza». Le ovazioni che hanno accolto questa dichiarazione, da ogni punto della sala, ci hanno dimostrato che l'appello era stato recepito e che ancora una volta Nino Montanti aveva colto nel segno.

Troppo gente, pur sensibile ai problemi del nostro divenire, ai problemi della nostra crescita, mantiene un suo riserbo politico per un malinteso senso di intima onestà morale, che ritiene possa essere sminuita dall'assunzione di responsabilità politiche. E' grave e colpevole questo atteggiamento. Bene ha detto l'On. Montanti: non si ha il diritto di criticare quando non si ha il coraggio e non si sente il senso della responsabilità con la partecipazione attiva alla vita pubblica, con l'esempio delle azioni politiche che trovano sempre un loro fondamento sociale nei temi, negli indirizzi che la persona corretta e preparata sa dare.

«Noi vogliamo che i migliori diventino maggioranza!». La tragica realtà, invece, della classe politica dirigente italiana è un'altra: non sempre è rappresentata dai migliori. E questa verità che l'On. Montanti ha colto ed ha pubblicamente denunciato, ci dice di quanta ansia sia fatta la sua giornata di

giamento. Bene ha detto l'On. Montanti: non si ha il diritto di criticare quando non si ha il coraggio e non si sente il senso della responsabilità con la partecipazione attiva alla vita pubblica, con l'esempio delle azioni politiche che trovano sempre un loro fondamento sociale nei temi, negli indirizzi che la persona corretta e preparata sa dare.

«Noi vogliamo che i migliori diventino maggioranza!». La tragica realtà, invece, della classe politica dirigente italiana è un'altra: non sempre è rappresentata dai migliori. E questa verità che l'On. Montanti ha colto ed ha pubblicamente denunciato, ci dice di quanta ansia sia fatta la sua giornata di

giamento. Bene ha detto l'On. Montanti: non si ha il diritto di criticare quando non si ha il coraggio e non si sente il senso della responsabilità con la partecipazione attiva alla vita pubblica, con l'esempio delle azioni politiche che trovano sempre un loro fondamento sociale nei temi, negli indirizzi che la persona corretta e preparata sa dare.

giamento. Bene ha detto l'On. Montanti: non si ha il diritto di criticare quando non si ha il coraggio e non si sente il senso della responsabilità con la partecipazione attiva alla vita pubblica, con l'esempio delle azioni politiche che trovano sempre un loro fondamento sociale nei temi, negli indirizzi che la persona corretta e preparata sa dare.

giamento. Bene ha detto l'On. Montanti: non si ha il diritto di criticare quando non si ha il coraggio e non si sente il senso della responsabilità con la partecipazione attiva alla vita pubblica, con l'esempio delle azioni politiche che trovano sempre un loro fondamento sociale nei temi, negli indirizzi che la persona corretta e preparata sa dare.



Un aspetto della vasta sala dell'Ariston gremita di popolo

UGO LA MALFA: programmazione e politica dei redditi la svolta nuova della nuova Italia

Dopo la presentazione dei programmi del P.R.I., su tutte le piazze d'Italia, da tutti gli uomini politici vengono dibattuti i temi che Ugo La Malfa ha imposto all'opinione pubblica: più qualificata e più pensosa del nostro domani: i temi della programmazione e della politica dei redditi. La seconda fase della campagna elettorale, infatti, volta a trovare i motivi di convergenza fra i partiti della maggioranza di centro-sinistra, porta inevitabilmente a dibattere le impostazioni repubblicane, che riconducono la discussione sui problemi concreti che si pongono alla società italiana.

Dopo il discorso del ministro Colombo che ha confermato la validità del programma repubblicano di politica dei redditi, è stata la volta del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Salizzoni, il quale ha affermato in un comizio che «le forze politiche di centro-sinistra hanno il dovere di cominciare a specificare la propria posizione in merito ai problemi più importanti della prossima legislatura».

«La campagna elettorale — ha aggiunto l'on. Salizzoni — esige che ogni partito si qualifichi, oltre che sul piano della formula, anche e soprattutto su quello dei contenuti». E' proprio su questo punto che i repubblicani insistono, così che la fase post elettorale possa trovare già posizioni chiare e possa rendere agevole la formazione di un governo di centro-sinistra, fortemente qualificato dalla precisa impostazione programmatica. Anche l'on. Salizzoni, ha auspicato una rapida ripresa post-elettorale.

Sullo stesso argomento ha pubblicato una nota l'agenzia socialista, vicina al ministro Mancini. «Anche il PRI — dice la nota — pur ponendo alcune condizioni in materia di funzionamento delle pubbliche istituzioni, si è pronunciato per il centro-sinistra, da riprendere subito dopo le elezioni, scartando ogni soluzione provvisoria».

A BRESCIANA: 310 litri di acqua al minuto secondo

Alla presenza dell'Avv. Michele Cifarelli V. Presidente della Cassa del Mezzogiorno ultimati positivamente i controlli dei pozzi

Lunga e per certi aspetti tragica la storia della sete trapanese. Ed è proprio per questo che non possiamo talvolta non dare ragione a quanti, malgrado gli imponenti lavori in corso, malgrado i massicci stanziamenti per la soluzione di questo problema centenario, continuano a proclamare il loro scetticismo sulla soluzione definitiva del problema.

E' inutile qui farne la storia. E' certo però che fin dal 1960 ogni nuovo apporto, ogni nuova struttura, ogni nuova ricerca, dal pozzo di Balata d'Inici a quello della Madonna a quelli finalmente risolutivi di Bresciana, portano una sola sigla, quella della Cassa del Mezzogiorno, e per essa un solo nome, quello del suo Vice Presidente Avv. Michele Cifarelli, che per la realizzazione di queste opere si è battuto col cuore di un meridionalista convinto, diciamo con franchezza, più e meglio di quanto negli andati decenni abbiano fatto gli stessi trapanesi.

Quando il 25 Novembre del 1967, dopo oltre sei mesi di pompaggio, furono ultimate le prove di portata dei pozzi di Bresciana, accertando una portata minima di 309 litri al secondo, cioè superiore a quella prevista nel progetto, si pensava che ben presto si sarebbe passati alla fase della realizzazione dell'acquedotto il cui progetto di massima era stato approvato fin dal 1965 e in parte finanziato per la realizzazione delle opere preliminari. Il progetto esecutivo, infatti, dell'importo complessivo di 4 miliardi e 100 milioni era stato inoltrato alla Cassa sulla fine dello scorso anno. Ma la lunga attesa dei trapanesi doveva segnare ancora una battuta di arresto per altro tragico evento: il terremoto del gennaio scorso che ha sconvolto la Valle del Belice. I competenti organi della Cassa del Mezzogiorno, infatti, temendo che il sisma avesse potuto arrecare dei danni alla falda idrica su cui insistono i 10 pozzi di Bresciana, hanno disposto dei controlli supplementari particolarmente in ordine alla loro portata. Tali controlli hanno avuto inizio sulla fine del mese di marzo ed hanno avuto termine nei giorni scorsi, dopo oltre 500 ore di pompaggio, confermando in

pieno i risultati delle precedenti prove. Finalmente, oggi, possiamo affermare che il progetto potrà seguire il suo iter accelerato al massimo dall'impegno a suo tempo assunto dall'Avv. Michele Cifarelli che ha seguito con particolare passione, fin dall'inizio, questa importante realizzazione. E l'Avv. Cifarelli ha voluto essere presente alla fine dei controlli suddetti recando, accompagnato dal Dott. Antonio Vento e dall'Ing. Franco Lombardo, direttore dei lavori e progettista dell'acquedotto, a visitare

tutte le opere realizzate sui pozzi. All'Avv. Cifarelli, oggi più che mai vicino al cuore dei trapanesi anche perché nostro candidato al Senato, all'On. Nino Montanti, che da vero deputato trapanese si è battuto con estrema forza per la realizzazione di questa grande opera, vada la gratitudine dei concittadini che, merce il loro infaticabile interessamento potranno finalmente vedere risolto il secolare e più grave dei problemi che in atto li assillano: quello dell'approvvigionamento idrico.



L'Avv. Cifarelli ferma le elettropompe che per oltre 500 ore hanno consentito di accertare che la falda idrica di Bresciana non ha subito alcun danno a causa degli eventi sismici del gennaio scorso.



Sopra: Il potente getto di uno dei dieci pozzi di Bresciana, il TR4A che eroga 52 litri al secondo di acqua.



A lato: L'Avv. Cifarelli osserva i registratori di portata e di livello falda installati in tutti i pozzi di Bresciana. Il registratore conferma che nel pozzo in questione, malgrado l'imponente erogazione di 52 litri secondo, il livello della falda si abbassa soltanto di pochi metri.

Candidati del P.R.I. alla Camera



Bartolomeo Navetta N. 21 della lista



Luigi Sancimino N. 26 della lista



Vincenzo Santangelo N. 27 della lista



Amedeo Bruccato N. 7 della lista

Per interessamento dell'Avv. Cifarelli Finalmente anche il progetto esecutivo del nuovo acquedotto di Marsala approvato dalla Cassa del Mezzogiorno

In questi giorni, la città di Marsala, vede finalmente avviato a soluzione uno dei suoi problemi più gravi, quello dell'approvvigionamento idrico della Città e delle sue frazioni. Ne ha dato l'annuncio, per telegramma, l'infaticabile Avv. Michele Cifarelli, il nostro candidato al Senato della Repubblica, che ha affrettato al massimo i tempi per l'approvazione del progetto esecutivo delle nuove opere.

Già nel 1965-66, sempre per l'affettuoso interessamento dell'Avv. Cifarelli, la Cassa del Mezzogiorno aveva stanziato la somma di L. 50 milioni, utilizzati per la escavazione di una galleria drenante in località Favara che aveva dato una resa di circa 35 litri di acqua al secondo. Sulla buona riuscita di tale ricerca e sulla possibilità di effettuarne altre con buone prospettive, la Cassa ha finanziato in questi giorni, sempre per il diretto interessamento del nostro amico Cifarelli, il progetto esecutivo delle nuove opere che comprende: a) la costruzione di un nuovo serbatoio da realizzarsi al Km. 6 di via Salemi e alla quota di mt. 85 sul livello del mare;

b) la stazione di sollevamento in località S. Silvestro Fiumara; c) la rete di adduzione dell'acqua dai vari pozzi al serbatoio stesso; d) la rete principale di avvicinamento che dal serbatoio, attraverso la via Salemi e la via Roma, arriverà nella piazza Porta Trapani (o Porticella).

Per poter assicurare alla cittadinanza di Marsala il completo fabbisogno idrico, a nostro giudizio sarebbe necessario: 1) reperire altre fonti di alimentazione dell'acquedotto per almeno altri 50 lt. secondo; 2) estendere la rete di distribuzione alle varie frazioni in atto sprovviste (Matarocco, Paolini, Perino, Bufalata, versante Spagnola - Birgi-Granatello nonché Digerbato - Ciavolo); 3) sostituire la rete interna che in atto è insufficiente e resa poco funzionale da vetustà.

Di queste ulteriori necessità ci siamo resi portavoce presso l'Avv. Cifarelli il quale ha tenuto a ricordarci che nella sua qualità di Vice Presidente della Cassa si sta interessando dei problemi di Marsala già da parecchi anni: esattamente dal 1962, quando ancora non poteva neppure sognare che la dire-

zione del P.R.I. lo potesse designare candidato al Collegio Senatoriale di questa operosa Città. L'impegno dell'Avv. Cifarelli quindi non potrà venir meno proprio oggi, e le ulteriori istanze della Città di Marsala saranno spedite e saranno approvate non appena verranno alla Cassa i relativi progetti.

Un club aeromodellistico a Trapani

Domenica 28 Aprile nei locali del Circolo culturale ricreativo «G. Mazzini» alla presenza dell'On. Nino Montanti e del Geom. Leonardo Lo Scuto, si è riunito un gruppo d'aeromodellisti trapanesi. Alla fine, dopo ampia discussione, è stato eletto il comitato promotore.

Sono risultati eletti: 1) Azzaro Salvatore; 2) Coniglio Giuseppe; 3) La Commare Natale; 4) Monaco Cristoforo; 5) Monaco Salvatore; 6) Manzo Salvatore.

A CASTELVETRANO

Caos e malumore nell'erogazione del contributo speciale

Vibrata protesta della popolazione ed una lettera al nostro Giornale

Ci perviene una lettera da Castelvetro... Egregio Sig. Direttore, nella mia qualità di Segretario politico della sezione del P.R.I. di Castelvetro...

A pochi giorni dalle rappresentazioni

IL TEATRO GRECO DI SIRACUSA IN UNA CONFERENZA DI SAMMARTANO

Ogni anno la stessa attesa, lo stesso fervore di preparazione, lo stesso entusiasmo: Nino Sammartano, sempre giovane nell'organizzazione di quel grande spettacolo annuale...

che non poteva trovare rispondenza nelle esigenze degli spettatori moderni. Invece vi è qualcosa di immutabile ed eterno: la sofferenza, il rituale religioso, che in fin dei conti si può dire che abbia delle manifestazioni di carattere cristiano...

Sede migliore per una conversazione sul Dramma antico, non poteva trovarsi in tutta Roma, ed in verità il Sindaco, Prof. Santini ha usato un notevole riguardo al Centro Italiano Studi sull'Arte dello Spettacolo, sia concedendo la Sala, sia facendosi rappresentare dall'on. Assessore Franco Robecchini...

Il Presidente della Confederazione Generale della Industria Italiana ha nominato la Giuria della «IX Rassegna Nazionale del Film Industriale» che si svolgerà a Siracusa dal 3 al 6 maggio p.v.

IX rassegna nazionale del film industriale

Il Presidente della Confederazione Generale della Industria Italiana ha nominato la Giuria della «IX Rassegna Nazionale del Film Industriale» che si svolgerà a Siracusa dal 3 al 6 maggio p.v.

zione Industriali di Siracusa e ne faranno parte il Dott. Ludovico Alessandrini della Direzione Programmi della TV, l'Avv. Lidio Bozzini, Consigliere Delegato dell'Unitaria Film; il Dott. Piero Isgrò, critico cinematografico; i registi Luigi Comencini e Dore Modesti; il Prof. Mario Verdone, docente di Storia del Cinema all'Università di Roma.

Alla Rassegna sono iscritti 38 documentari di recente produzione, che illustrano l'attività dell'industria privata e pubblica nei più differenziati settori della produzione, da quello chimico a quello meccanico, da quello dell'energia elettrica a quello degli elettrodomestici, da quello delle costruzioni stradali a quello tessile.

La Commissione giudicatrice, composta dal Pittore Enzo Castiglione, quale Presidente e dal Prof. Rocco Fodale, Prof. Carlo Scaduto, Ceramista Raimondo Palermo, Sig. Pino Forte, ha assegnato i tre premi consistenti in coppa, statuetta di alabastro, anfora...

Carattere esclusivo ed evolutivo dell'assistenza dei lavoratori

Il D.L. C.p.S. 29.7.1947 n. 804 ha regolato finora l'assistenza dei lavoratori nei confronti degli Istituti di previdenza. L'art. 1 vieta ogni opera di intermediazione da parte di procuratori d'affari e di privati affidando tale compito agli Enti di Patronato legalmente riconosciuti.

loro inserimento di fatto, nella preparazione dei provvedimenti che riguardano l'assicurato. Da un'attività puramente esterna si è passati ad un inquadramento effettivo del Patronato nell'ingranaggio amministrativo della vita degli Enti.

Recentemente l'IN.P.S., allo scopo di realizzare una maggiore collaborazione con gli Enti di Patronato, ha costituito presso la propria Direzione Generale un Gruppo di lavoro di cui fanno parte sia i rappresentanti dell'Amministrazione sia i dirigenti centrali degli Istituti di Patronato.

La Giunta Provinciale, riunitasi il 4 Aprile corrente, ha adottato complessivamente n. 76 deliberazioni, delle quali si segnalano le più importanti dei vari settori: PRESIDENZA. E' stata deliberata la convocazione del Consiglio Provinciale per i giorni 18, 22 e 24 Aprile c.a. e l'approvazione del VII ordine del giorno supplementivo.

Leggete e diffondete TRAPANI NUOVA Tel. 24808

23ª Fiera del Mediterraneo Prime adesioni estere Germania Federale, Marocco, Lega Araba, URSS, Polonia, Spagna, Stati Uniti, Gran Bretagna, Belgio, Etiopia, Iran, San Marino, Pakistan e Malta esportano quest'anno i loro prodotti. La loro partecipazione anche a questa edizione è una chiara prova di quanto produttiva possa essere la presenza di tali Nazioni nel Bacino del Mediterraneo, oggi il più effi-

Nella riunione del 4 Aprile u.s. Provvedimenti adottati dalla Giunta Provinciale

LAVORI PUBBLICI. Con separate deliberazioni sono state approvate le perizie e autorizzate le licitazioni private per i seguenti lavori: 1) S.P. «Vita-Domingo-Bruca-Ceiso-Inici» (tronco dall'abitato di Vita alla SS. 113) - Lavori urgenti per assicurare la transitabilità in conseguenza del terremoto L. 5.000.000.

TURISMO, SPETTACOLO E SPORT. Sono stati deliberati dei contributi a favore di sodalizi calcistici della Provincia e precisamente: 1) all'Associazione Sportiva Trapani L. 3.000.000; 2) allo Sport Club Marsala L. 1.000.000; 3) all'Associazione Sportiva «Folgore» di Castelvetro L. 1.000.000; 4) all'Associazione Sportiva Alcamo L. 1.000.000; 5) all'Unione Sportiva Mazara L. 500.000.

Finestra previdenziale a cura di Agual. ... mi è stato detto che per inoltrare la domanda di pensione non è più necessario allegare la documentazione anagrafica rilasciata dal Comune... E' sempre necessario allegare alla domanda di prestazioni previdenziali un atto dal quale possano essere dedotti i dati anagrafici essenziali o le situazioni di fatto che consentano all'Istituto assicuratore di potere istruire debitamente la sua domanda evitando così disguidi per casi di omonimia.

Il 2° Concorso di Poesia a Paceco su «La Pace»

PACECO - Alla presenza di un buon gruppo d'amatori d'arte si è svolta la premiazione del II Concorso di poesia e pittura sul tema «La Pace».

rispettivamente per la pittura a Pasquale Gruppone con «Pace nel Vietnam», Francesco Agate «Il sole sorgerà», Pino Forte, ha assegnato i tre premi consistenti in coppa, statuetta di alabastro, anfora...

Ha partecipato fuori concorso il pittore Gino Lipari. MICHELE RUSSO

OCCASIONE Vendesi terreno fabbricabile Piazza Rione Palma Telefonare al 24062 dalle ore 13 alle ore 16

Cessioni Quinto Stipendio quinquennali o decennali sollecitissime (occorrendo si concedono anticipi) Tasso base 5,50% scalare annuo oltre diritti assicurativi ENPAS

Prestiti Fiduciari (rimborsabili in 12 mensilità) FINTORINO S.p.A. Corrispondente in Sicilia MARIO CONTICELLO Via Amm. Staiti, 99 - Telefono 22.158 - TRAPANI

Con decreto 23 marzo '68, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 dell'8 aprile c.m., il Ministero dell'Interno ha modificato il suo precedente decreto 14 febbraio 1968, con cui è stato indetto il concorso pubblico per esami a 37 posti di Consigliere di 3ª classe in prova dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

LIBRI

CHI LEGGE IN ITALIA

Il rapporto libro-operaio

L'operaio in Italia non legge. Non ha mai letto. Non ha mai avvertito questo bisogno e per illustrare il fondo di questa assenza dovremmo porre sotto processo la storia del nostro Paese; riesaminare la rottura esistente fra popolo e borghesia; la condizione operaia trattenuta a forza a uno stato pre-alibetico è limitato al lavoro...

CARLO BOESSO

Novità in libreria

Di Maria Anna Vivona Amoroso l'editore Vento ha pubblicato «Piccole mani di piccoli artisti». Si tratta di una raccolta di disegni e collage eseguiti da bambini in età prescolare; raccolta con la quale la Vivona intende testimoniare la operosità e l'estrosità artistica dei piccoli allievi che, sfruttando qualsiasi materiale messo a loro disposizione, riescono a creare dei veri capolavori.

L'ORA BUIA DI MATELDA MICHELI

Nell'ultimo mese del 1967 è uscito a Milano per le Edizioni della Flora un libro di poesie di Matelda Micheli, della quale ci è gradito parlare anche perché già la conosciamo in seguito ad un lettura del suo precedente volume di versi che ci aveva posto degli interrogativi che allora lasciammo in sospeso. Ci chiediamo, allora, se quei tentativi di approdare ad una poesia nuova, puntella da lettere europee, sarebbero stati potenzialmente in seguito. Ci chiedevamo se quel tono familiare e discorsivo fosse la risultante di una attenta rielaborazione di certa poesia italiana del novecento. Ci chiedevamo ancora se quel tessuto classico fosse veramente congenito dell'artista. Dunque questa nuova raccolta di poesie ci ripropone un discorso interrotto, ma che sapevamo, sin da allora, non chiuso definitivamente, perché la vena di Micheli era tanto calda e tanto ricca, sincera ed operosa, quasi a preannunciare un ininterrotto farsi, come ininterrotta è la vicenda della nostra vita, finché ci rimane da vivere.

Nella poesia della Micheli è la vita, quella vera, che pulsa, non c'è né bizantinismo né estetismo alcuno, ma un continuo rapporto di fatti e di immagini che io sento unitamente rivivere nella incantata e sofferta creazione poetica. Quel sentimento di incantesimo e di lindore di quella Micheli che io conoscevo si è fatto corporeità e vita, si è fatta sofferenza, in modo tale che si viene a creare un rapporto nuovo tra chiarezza espressiva e profondo sentimento di sofferenza. E sento ancora che la poetessa si strugge per quel «fatto dolce ed umido del fumo» per la sua agente in pena, ma anche mi accorgo che lo struggimento si snedia di ombre cupe per farsi solo partecipazione al racconto; un dolore sincero ma contenuto, che si snoda e si chiarifica attraverso un linguaggio di stupore e di pena, in una aggettivazione non povera ma non ecc-

L'avanguardia di Palermo: Perriera, Zinna, Cane, Di Marco e Testa

di Nat Scammacca

(10) «Antimonium 14». Il piccolo libro con prefazione di Salvatore Di Marco pubblicato da Lucio Zinna, Zinna e Di Marco, un binomio che mi fa pensare a tutta una cerchia di gente che scrive e che si accapiglia, si invidia e lotta; l'Avanguardia letteraria siciliana. Gente che sta dentro al giro e gente che sta fuori; gente che si arrampica per entrare e altra che ne rimane fuori di propria volontà.

Il perno della Avanguardia siciliana è il gruppo 63 composto da Testa, Perriera e Roberto di Marco. E Crescenzo Cane? Cane è rimasto ai margini; troppo irruente e impulsivo per le menti fredde e calcolatrici degli altri componenti il gruppo, e forse anche troppo popolano, con una preparazione non troppo formale e però inaccettabile a quegli scrittori del gruppo 63 che, pur professandosi di sinistra, hanno tutti i difetti della borghesia. Cane dunque rimane isolato. Zinna, invece, cerca di arrampicarsi e tenta, con tutta la sua buona volontà, di annullare la sua vena poetica per fare suoi gli atteggiamenti di innovazione di coloro che lo escludono. Salvatore Di Marco rimane imperturbato in quello che è il suo stile; scrive alla maniera di 15 anni fa, ma scrive poesia.

Questa gente d'avanguardia che io ho conosciuto a Palermo e che rispecchia, in piccolo, anche l'Avanguardia italiana, a parer mio, rimane chiusa e troppo provinciale; non tiene conto del fatto che la letteratura contemporanea ab-

bisogna di un più largo respiro in quanto il poeta, oggi non è soltanto un italiano o un inglese, ma un uomo del mondo e perciò non è più legato a un gioco linguistico sintattico del proprio idioma. E allora perché perdere tempo in virtuosismi linguistici? La risposta di qualche interessato potrebbe essere che uno scrittore moderno deve sacrificarsi per migliorare non la propria esperienza linguistica ma ad aprirla alla lingua del proprio Paese e nel nostro ca-

me e gli altri; la verità è che in lui esiste un Dio nascosto, e dato che, essendo comunista non può ammettere questo fatto, camuffa le cose cercando con i suoi scritti di diventare l'intermediario fra il mondo marxista e quello cattolico; non comprende che la sua azione è come il bacio di Giuda, poiché egli tradisce tutti i principi della sinistra.

Nella sua prefazione ad «Antimonium 14» Di Marco fa un discorso a tutta l'Avanguardia. Cerca di dire a

mentre lo chiaramente ammetto di scrivere per le masse, Di Marco, che è un comunista e che scrive le sue poesie in modo da essere compreso dalle stesse masse per le quali lo scrive, nega tutto ciò e afferma che in lui esiste un misterioso «interlocutore» ed è a questo effimero essere che, quando scrive egli si rivolge. Dovrebbe essere chiarito a Di Marco che egli sta prendendo in giro

suo fratello Roberto e a quelli del gruppo 63 che lo considerano un fallito per il suo atteggiamento incerto nei loro riguardi, che il linguaggio anche se in forma innovativa, deve sempre raggiungere il lettore e che deve essere, perciò mezzo di comunicazione. A buon ragione afferma che Zinna riesce a comunicare, ma sbaglia di molto quando dice che questa comunicabilità di Zinna è il traguardo che si prefigge la nuova avanguardia. Zinna, nonostante i suoi immensi sforzi per liberarsene rimane sempre legato a quello stuolo di scrittori che raggiungono il lettore; è un poeta incapace di spersonalizzarsi e di spezzare i ponti dietro di sé (vedi la poesia Padre nella silloge intitolata Omnibus). Questa comunicabilità, per me, è il lato positivo della poetica di Zinna, mentre tutti gli esperimenti linguistici che egli tenta, per immergersi nel gruppo d'avanguardia, non hanno niente di nuovo in quanto, prima di lui, Joyce, Cummings, Creeley e tanti altri hanno fatto lo stesso, e con migliore risultato. Il gioco di Zinna è molto simile, dunque, a quello di E. E. Cummings; dico gioco perché Zinna si diverte, come un ragazzo col suo giocattolo, a spezzettare, a frantumare la parola nel bisogno di trovare qualcosa di nuovo. Ma, mentre Cummings anche rompendo le tradizioni della propria lingua continua a fare poesia - ed è poesia quella di Cummings qui accanto riportata anche se polemica ed ironica - Zinna non arriva a tanto, egli è privo d'ironia, non sa scherzare né sugli altri, né tanto meno su se stesso ed è proprio questa sua limitazione a non permettergli di fare il gioco linguistico; il suo è soltanto uno straripare la lingua italiana; «Beethoven Kaunzer, Nonna Teatro biondo come te / bella ma cantano che ti cantano a fare / la diagonale spezzava il palco (bell.mo); un gioco linguistico che non va oltre l'immediata soddisfazione che ne trae l'autore in quanto non ha nessuna funzione cardine per la poesia. Nemmeno le parentesi e i numeri possono dare più di una piccola soddisfazione personale: basta ricordare che anche questi sono esperimenti molto vecchi; risalgono, infatti ai persiani e agli asiatici in genere.

L'Antimonium non è altro che una forma riveduta e corretta della «Schiniata», silloge con la quale Zinna mostra un più largo respiro scagliandosi contro tutta la società borghese palermitana che non lo accetta come non lo ha accettato la ragazza amata. L'Antimonium, dunque, anche rispecchiando tutte le rimescolie degli anni precedenti e offrendo qualche frase poetica felice come: «aperto sparito i tuoi capelli sciolti / e la frangetta il tuo mi rappresento viso / In atto unico vengo suggerirti qualcosa nel cupolino della bocca / non ascoltati nessuno / giudicata nel suo insieme è sempre una silloge straripata che mette in evidenza i lati negativi dell'autore. Zinna ha delle buone qualità che gli potrebbero far scrivere poesia, ma sono qualità che egli dovrebbe curare invece di ignorare. A Baudelaire è concesso usare una espressione negativa perché risona lo stesso a mettere in risalto quello che vuole. Egli è il padre della poesia moderna, perché con ironia esprime in modo sconcertante, e perciò negativo, quello che altri avevano detto in modo romantico e seguendo tutte le norme degli atteggiamenti e convenzioni tradizionali e convenzionali. Zinna, invece, cercando di esprimere negativamente la sua espressione perde il senso della ironia in quanto lo scopo per cui egli sta scrivendo non è chiaro. Quando egli, leggendo una sua nuova trovata a qualche amico e volendolo incoraggiare ad approvare ridacchia hi... hi... guardando di sbieco per vedere l'effetto della sua stessa trovata, resta alla superficie dell'esperimento, non può colpire il segno, perché il bersaglio-scopo non esiste: è un cacciatore che spara a vuoto spreco il colpo.

Debbò ammettere che qualche volta Zinna si salva perché, pur seguendo una determinata moda avanguardistica, nel suo intimo non vi si abbandona mai completamente; questo fatto però gli comporta un altro difetto: quello di rimanere, forse per una certa ristrettezza economica che ha conosciuto, sempre quel carattere provinciale siciliano, che non di-

sdegna titoli e posizioni burocratiche e che lo fa stare molto vicino a Vittorio Busà, esponente principale del sottobosco letterario siciliano, e a tanti altri che tengono alle cariche, come lui.

E' sperabile però, che con tutto il bisogno del gruppo di avanguardia, Zinna riesca finalmente a seppellire questa mentalità che è tipica del siciliano medio, diventando così un vero

poeta d'avanguardia: colui che cerca di cambiare, non soltanto per amore del nuovo, ma per amore del meglio

Due XI
La mia dolce vecchia etetera zia Lucy durante la recente guerra poteva e quel che è più esatto dirti proprio la ragione tutti stavano combattendo per, mia sorella
isabel creò centinaia (e centinaia) di calze per non menzionare camicie, passamontagna antipulci
etetera polsi di lana etetera, mia madre sperava che
io morissi etetera coraggiosamente si capisce, mio padre diventava raucò dicendo come fosse stato un privilegio e se soltanto egli avesse potuto nel frattempo io
cetera (sognando, et
cetera, il tuo sorriso occhi ginocchi e il tuo Etetera).

E. E. CUMMINGS (Traduzione di N. S.)

Kore
Mentre stavo io camminando m'imbattei nel caso che camminava nella strada per
Mentre mi sedevo io per muovermi forse più tardi se e come potevo
chiaro il bosco fu chiaro e verde e ciò che vidi io io non avevo mai visto prima
Una donna era accompagnata da caprai che conducevano lei.
Nei suoi capelli terra, i suoi capelli erano. Un doppio flauto, la faceva ancheggiare.
«Oh amore, dove mi stai portando adesso?»

ROBERT CREELEY (appartenente al gruppo del projected Verse (Avanguardia Americana) (Traduzione di N. S.)

Per iniziativa dell'A.M.I. Conferenza a Catania sul pensiero politico di Mazzini. È stata tenuta dal prof. Vittorio Frosini, titolare di Filosofia del Diritto nell'ateneo catanese

Il 96mo anniversario della morte di Mazzini è stato ricordato a Catania per iniziativa dell'Associazione Mazziniana Italiana con una conferenza del prof. Vittorio Frosini, titolare di Filosofia del Diritto nell'Università di Catania e noto studioso di storia delle dottrine politiche. In apertura della manifestazione, il prof. Mario Sipala ha dato lettura del messaggio indirizzato agli Italiani dalla Direzione Nazionale dell'AMI ed ha segnalato i recenti studi dedicati alla filosofia mazziniana dal Masullo e dallo Ingucsi, inquadrando, in questo rinnovato interesse per il pensiero di Mazzini, la nuova edizione della famosa opera di Alessandro Levi, oggetto della conferenza del Frosini, che, seguita da un folto pubblico di docenti e studenti universitari e medi, è stata accolta con entusiasmo e vivissimi consensi. Il prof. Frosini ha esordito, ricordando la figura e

tore morale» e un «fondatore di civiltà». Egli ha inquadrato la valutazione dell'opera nella storia delle interpretazioni che sono state date del pensiero di Mazzini dalla critica, a partire dal De Sanctis; e ha definito a sua volta il Mazzini come un genio italiano e universale. Secondo il prof. Frosini, il Mazzini ha infatti trasportato in termini moderni la concezione medioevale di Dante, cioè l'esigenza di un progresso verso l'unità politica del genere umano. Il prof. Frosini si è infine intrattenuto ad illustrare i motivi di attualità del pensiero di Mazzini. In primo luogo, egli ha chiarito che l'opposizione alle monarchie va intesa come opposizione alle dittature e ai regimi autoritari di ogni specie. In secondo luogo, egli ha ricordato l'ideale europeistico di Mazzini e la sua opposizione al nazionalismo francese; in terzo luogo, ha detto che i principi mazziniani vanno rivisitati in una rinnovata democrazia moderna.

poeta d'avanguardia: colui che cerca di cambiare, non soltanto per amore del nuovo, ma per amore del meglio

Inediti di Maiakovskij ritrovati per caso
Tredici poesie di Maiakovskij, fino ad oggi sconosciute, sarebbero state ritrovate da uno studente moscovita.
Il ritrovamento di queste composizioni inedite del grande poeta russo è avvenuto secondo a quel che si dice, per un puro caso.
Si è appreso infatti che Yuri Fedinskij, uno studente che frequenta la facoltà di giornalismo, mentre lavorava su alcuni documenti riguardanti la storia delle trasmissioni radiofoniche, è stato attratto da un foglio dattiloscritto con versi a lettere maiuscole, che per il loro ritmo e stile ricordavano le opere di Majakovskij.
Lo studente non trovò traccia di questi versi nell'ultima e più completa raccolta delle opere di Maiakovskij. Fece allora delle ricerche più approfondite. Il testo fu sottoposto all'attenzione degli specialisti del museo-biblioteca dedicato al poeta. Si riuscì a stabilire un legame tra i versi rinvenuti e gli avvenimenti politici del tempo.
Il 7 maggio del 1925 la «Pravda» pubblicò un articolo di fondo per valorizzare il prestigio contadino. La radio organizzò allora la trasmissione di un ciclo di versi di Maiakovskij per propagandare questo prestigio. Fedinskij ritiene che questi versi siano stati letti solo per caso.

In URSS un film dedicato a Gorkij
In un cinema moscovita, è stato presentato per la prima volta al pubblico un film girato in occasione del centenario della nascita del grande scrittore sovietico Aleksej Marksimovic Gorkij. Questo film ha un soggetto originale, che si ispira a vari racconti di Gorkij («Ventisei e una», «Il mio compagno di viaggio», «La conclusione», «Konovalov», ecc.). Il film che si intitola «Attraverso la Russia», è stato sceneggiato da A. Simukov e girato dal regista Fjodor Filippov e dall'operatore E. Saveljev.

Foto "Astron"
di Pietro Spagnolo

Corso Vittorio Emanuele - telefono 28109 - TRAPANI



Un poeta d'avanguardia

Advertisement for 'Astron' featuring a large stylized logo and contact information for Corso Vittorio Emanuele, phone 28109, Trapani.

